

Una lettera di scuse di Marco Paoloni.
 Leggi

Leggo ancora altre lettere dei tifosi, qualcuno ha già intuito e comincia a scrivere "la società ci dica cosa vuol fare". Tutti, dunque cominciano a rendersi conto, mi pare, che dalla opaca situazione societaria e dalla perdita di alcune certezze potrebbe discendere un rendimento non sempre confortante di tutta o di parte della prima squadra.

Il nostro Alexandro Everet affronta oggi e degnamente proseguirà il suo compito nei prossimi giorni per sviscerare il problema squadra, rendimento dei giocatori, possibili soluzioni, ma non può di sicuro dimenticare che il fatto tecnico è evidentemente a valle della effettiva realtà societaria.

Questo è tutto. Ecco il punto de "Il Vascello" perché la Cremonese è parte importante della città.

Nella foto: Gerolin, Arvedi Turotti, quando tutto pareva normale, ovvero prima che la presidenza passasse di mano.

Aspettando Godot... attese, dubbi, speranze, questioni tecniche di questa Cremonese. [Vai](#)

L'Associazione liutaria Italiana in una grande mostra a Zagabria favorita dalla nostra ambasciata, l'anima dell'evento è Giobatta Morassi



A.L.I. a Zagabria: ha davvero volato nell'interesse della gente la esposizione dell'Associazione Liutaria che ha presentato la settimana scorsa a Zagabria, dal 12 al 17 ottobre, nella prestigiosa sede del Museo Mimara gli strumenti di tredici aderenti, insieme a quelli di sei liutai croati. La rassegna ha goduto del patrocinio del ministero della cultura croata e dell'ambasciata italiana a Zagabria ed è stata accompagnata da una serie di manifestazioni, tra le quali una lezione del maestro Giobatta Morassi, l'anima cremonese dell'ALI e della felice rassegna, che ha parlato della costruzione del violino in Italia al tempo di Stradivari. Il tutto accompagnato dalla presentazione di 21 pannelli che raccontano in successione tutte le fasi costruttive delle diverse parti di un violino. Si è avuto anche un concerto della Zagrebacki Komorni Orkestar, solista al violino Marco Graziani. Ecco, nella foto, alla inaugurazione Alessandro Pignatti Morano di Custozza (ambasciatore italiano a Zagabria), Gio Batta Morassi, il Direttore museo Miramar e altre autorità.

La bandiera tricolore degli alpini su un pennone alto 15 metri per sventolare sempre; sabato la cerimonia dell'alzabandiera

Sabato, 23 ottobre, alle ore 14,30, presso la nuova sede ANA di Cremona si riunirà il Consiglio sezione, costituito dai rappresentanti dei Gruppi Alpini di Asola (MN), Calvatone, Casalbuttano Casalmaggiore, Castelfreddo (MN), Castelleone, Castiglione delle Stiviere (MN), Crema, Cremona e Guidizzolo (MN), che, insieme, formano la Sezione cremonese.

La riunione del Consiglio sezione è l'occasione per celebrare degnamente il primo Alzabandiera. Anche se i lavori della nuova sede sezione in VIA REALDO COLOMBO, 2 - CREMONA - sono ancora in corso, gli Alpini non hanno voluto attendere la conclusione per dare un segno tangibile ed eloquente della loro presenza, del loro sentire, dei valori che con orgoglio portano nel cuore e sulle proprie spalle.

Nell'ampio piazzale retrostante l'edificio della sede - concesso dall'AEM di Cremona - è stato già innalzato un colossale pennone, di oltre quindici metri, al quale manca soltanto il Tricolore per essere perfetto. Il pennone è pronto e la nostra bandiera italiana non può attendere; gli Alpini non vogliono che attenda!

Dal prossimo 23 ottobre, alle ore 14,30, un altro Tricolore sventolerà sui tetti della città, senza scendere mai, se non per fermarsi a mezza altezza, "a mezz'asta", ogniqualvolta l'estremo sacrificio degli Alpini, ancora in armi, gelerà il cuore di tanti e della famiglia alpina tutta, con lacrime più pesanti. Così gli Alpini della nostra Sezione avranno un nuovo auspicio da esprimere, una nuova preghiera: che quella bandiera non debba mai calare.

Gli Alpini e la cittadinanza tutta sono invitati a questa breve e semplice cerimonia, che può dare, a ciascuno, riflessioni e sentimenti diversi e diversamente intensi, ma senz'altro positivi e toccanti.

In margine alla presentazione dei progetti per il Museo del Violino ed allo svuotamento del prestigioso fabbricato con lo scempio dell'idea razionalistica di Carlo Cocchia

Palazzo dell'Arte: la versione del Comitato Scientifico

La presidente Marabotti: "Ho avvertito la Sovrintendenza BSAE di Mantova: Giovanni Rodella ha risposto che non ne sapeva nulla e che prenderà a cuore la questione". [Le proteste e le attese, cliccare qui.](#)

Il PD interviene sulle prospettive di gestione e di investimenti del Museo del Violino: non ci viene detto nulla ed è un anno che chiediamo

Il PD ha presentato una mozione riguardante il museo del violino. E' chiaramente motivata dal fatto che si è promessa una apertura in tempi brevi. Si dice: "Esattamente un anno fa, appena partito il progetto del museo del violino, una mozione da noi presentata veniva respinta dalla maggioranza. In essa si chiedeva di costituire un comitato scientifico, di definire gli aspetti finanziari, di esplicitare un giusto piano strategico nell'ambito del progetto "Cremona città della musica" e di tenere in considerazione il mondo della liuteria e dell'università. Oggi, a un anno di distanza, il primo punto (il comitato scientifico) è stato realizzato; quanto al resto, il nulla. Con queste premesse, alcuni problemi, non di poco conto, non sono stati ne' discussi ne' affrontati per acquisire indirizzi dal Consiglio Comunale; soprattutto quello concernente la delicata questione finanziaria.

La motivazione principale della bocciatura della mozione era stata quella che i tempi non erano maturi per formulare un preciso piano di oculata gestione e, soprattutto, un piano di investimenti per fare del "Museo del Violino", la vera e grande opportunità per Cremona; evitando il sicuro fallimento nel caso in cui non vengano apportate le risorse finanziarie ed amministrative necessarie.

Quindi ci chiediamo, e chiediamo a questa amministrazione, se un anno dopo i tempi siano finalmente maturati.